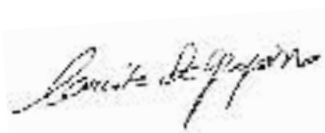




CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

La rosetta del cardinale

La Chiesa supplente di un governo assente. La foto di prima pagina - il cardinale Sepe con grembiule che distribuisce pane alla mensa dei poveri - non sarebbe che un abituale gesto di carità cristiana, massimamente frequente a Natale. Beati gli ultimi, si sa. Senonché nel frattempo la "social card" (i quaranta euro al mese destinati da Tremonti agli indigenti) è risultata essere solo un inutile pezzo di plastica per centomila persone: è stata loro consegnata ma non è mai stata attivata dall'Inps, con conseguenti momenti di tremenda pubblica mortificazione dei pensionati in fila alla cassa col panettone in mano. "Credito non disponibile". Va da sé che del fatto non sia stata data notizia dai tg impegnati a illustrare il menù del cenone di queste fantastiche niente affatto austere feste.

Sui grandi quotidiani d'informazione qualcosa si trova, invece. Il Corriere della Sera per esempio dedica al fatto la sesta delle nove lettere nella pagina della Posta, la 37. Il signor Cristiano Martorella informa che "un terzo delle social card consegnate non è stato caricato" e che "non c'è stata nessuna comunicazione per chi ha avuto la carta ma non l'erogazione del denaro". Sono le centomila persone di cui sopra. Questo giornale ha dedicato loro la copertina e il primo piano del giorno di vigilia. Sarebbe una notizia, ci pare, ma si vede che come accade all'Inps

anche nelle redazioni i criteri di selezione subiscono un restringimento al momento di essere attivati. Chi si attiva, in assenza di altri soggetti titolari dell'obbligo o del diritto, è la chiesa. Il cardinale Tettamanzi annuncia la costituzione di un fondo famiglia-lavoro per chi ha perso o sta per perdere l'occupazione: dote iniziale un milione di euro. Federica Fantozzi racconta di analoghe molteplici iniziative di soccorso da parte delle Diocesi di tutta Italia. Per giunta in segno di protesta molti parroci non hanno messo il bambino nel presepe: è un mondo che non accoglie, hanno detto. Non accoglie gli immigrati in continuo approdo, non accoglie chi si ricovera in baracche che poi bruciano. Don Mazzi scrive per noi che è un'ottima cosa il fondo Tettamanzi, però si rischia "il clientelismo di chi offre e l'obbligo di riconoscenza di chi riceve". È vero, ma d'altra parte è sempre così anche nella politica, negli appalti e negli affari come le molte inchieste in corso dimostrano. C'è qualcosa di profondamente corrotto e tollerato nel sistema. Furio Colombo parla nell'analisi di "collasso povertà" dall'America all'Italia. L'unica social card che qui da noi davvero funziona sempre, per il momento, è la rosetta del cardinale. Il mondo laico osserva e non cessa di chiedersi se non ci sia per caso un modo altrettanto efficace ma non curiale, un modo che valga per tutti.

Marco Bucciattini nel dossier di oggi torna a Messina cento anni dopo il terremoto e trova ancora lì, intatte, le baracche dove trovarono alloggio gli sfollati un secolo fa. Cinquantamila metri quadri mai abbattuti in cui vivono gli abusivi. Nel 1990 vennero assegnati 500 miliardi per il risarcimento e la ricostruzione. Sono in larghissima parte spariti. Messina è ancora oggi una città devastata e non dal terremoto. Cent'anni di inettitudine.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ITALIA

Lampedusa, altri sbarchi scontro tra Maroni e Frattini



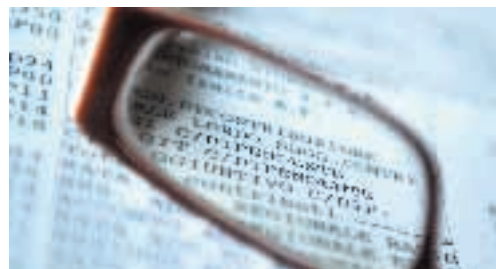
PAG. 26-29 ■ INCHIESTA

Messina, 100 anni fa il sisma e ancora si abita nelle baracche



PAG. 31 ■ ECONOMIA

Redditi, l'allarme della Cgil «Retribuzioni ferme nel 2008»



PAG. 18 ■ ITALIA
Cappellacci sfiderà Soru in Sardegna

PAG. 22-23 ■ ESTERI
Centomila in Pakistan per Benazir

PAG. 36-37 ■ CULTURE
Scontro di civiltà, addio a Huntington

PAG. 38-43 ■ WEEKEND
I libri, i dischi e i video da non perdere

PAG. 47 ■ SPORT
Londra, Gascoigne sparisce nel nulla

CASA EDITRICE BONECHI

STRENNE 2008 IN LIBRERIA

BB
BONECHI

